



Dieci idee per un'Italia sostenibile

12 settembre 2022 | ore 15.00

VERSO IL FESTIVAL 2022



Le proposte dell'Alleanza



- Il 25 settembre 2022, quando l'Italia andrà alle urne, si celebrerà il **settimo anniversario dell'approvazione dell'Agenda 2030**: una coincidenza fortemente simbolica, che rappresenta un vero e proprio test per il futuro di tutte e tutti noi.
- Nel 2018, prima delle elezioni, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) propose un decalogo di azioni a tutte le forze politiche. Negli ultimi quattro anni alcune di quelle proposte sono diventate realtà: **l'inserimento in Costituzione della tutela dell'ambiente e del principio di giustizia intergenerazionale**; la trasformazione del CIPE in **Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS)**; l'adozione dell'Agenda 2030 come architrave delle politiche dell'**Unione europea**.
- È necessario ora che le forze politiche che si candidano a guidare il Paese dimostrino una **chiara e convincente visione del futuro**, saldamente ancorata agli obiettivi globali ed europei di **sviluppo sostenibile** e si impegnino a **coinvolgere la società civile** per rispondere alla domanda di un futuro sostenibile che emerge prepotentemente dalle giovani generazioni.
- L'ASviS ha per questo realizzato un decalogo di proposte, tutte di uguale importanza, per le forze politiche da includere nei **programmi elettorali** e nei lavori della **prossima legislatura** al fine di portare l'Italia su un percorso di sviluppo sostenibile in linea con l'Agenda 2030.



1 - COERENZA DELLE POLITICHE

Garantire effettiva applicazione dei **nuovi principi costituzionali** legati allo sviluppo sostenibile e alle giovani e future generazioni, integrandone il pieno rispetto nelle leggi attuali e future, in particolare per quelle economiche e ambientali, nel rispetto del bene comune e degli interessi generali del Paese.

Indirizzare gli **investimenti pubblici** coerentemente con il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, in linea con la Direttiva sul CIPES della Presidenza del Consiglio e assicurare l'attuazione della nuova **Strategia nazionale di sviluppo sostenibile**, attraverso un forte coordinamento di Palazzo Chigi che garantisca la **coerenza delle politiche**.

Garantire l'attuazione del PNRR così come concordato con l'Unione europea.



2 - DISEGNARE IL FUTURO PARTENDO DAL PRESENTE

Creare un Istituto pubblico di studi sul futuro, con il compito di analizzare gli scenari e individuare i rischi, come già avviene in altri Paesi, per evitare di arrivare impreparati, vulnerabili e fragili a futuri shock sistemici e per disegnare le politiche pubbliche in modo utile per le prossime generazioni.



3 - GIUSTIZIA, TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ

Consolidare le riforme avviate per un sistema giudiziario equo, moderno ed efficiente.

Promuovere una cultura della rendicontazione degli impatti sociali e ambientali per le pubbliche amministrazioni centrali e territoriali che, attraverso una valutazione ex ante ed ex post delle politiche, consenta di arrivare a un **Bilancio di Sostenibilità del sistema Paese, declinato anche a livello regionale.**

Rendere obbligatoria la valutazione ambientale strategica (VAS) in tutti i provvedimenti legislativi.

Impegnarsi per l'adozione delle direttive europee sul reporting di sostenibilità, che prevede l'allargamento della platea delle imprese interessate.



4 - PARLAMENTO SOSTENIBILE



Integrare lo sviluppo sostenibile nella ricomposizione delle **Commissioni parlamentari** e rinnovare la costituzione, in entrambi i rami del Parlamento, di un **intergruppo** per lo sviluppo sostenibile.



5 - RENDERE PIÙ SOSTENIBILI ED EQUI I TERRITORI

Articolare un sistema multilivello di strategie e di **agende territoriali** per lo sviluppo sostenibile, assicurare la piena operatività del CIPU (Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane) e l'approvazione della legge sulla **rigenerazione urbana già predisposta dal Senato, basata sull'arresto del consumo di suolo.**





6 - IMPEGNARSI PER LA GIUSTA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Assumere la centralità del processo di **giusta transizione ecologica**, che tenga conto delle conseguenze negli ambiti **economici e sociali**, coerentemente con il quadro internazionale, impegnandosi a rispettare l'obiettivo europeo di ridurre almeno del 55% le emissioni di gas a effetto serra entro il 2030.

Aggiornare rapidamente il **PNIEC** (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima), considerando la necessità di eliminare i **Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD)**; semplificare i processi autorizzativi per nuovi impianti di produzione di energie rinnovabili; approvare e attuare il **PNACC** (Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici), adottare a attuare un **piano per il ripristino degli ecosistemi terrestri e marini e il contrasto al dissesto idrogeologico**, tenendo conto della **Relazione annuale sul Capitale Naturale**.

Spostare il carico fiscale dal lavoro allo spreco di risorse e all'inquinamento; promuovere l'adozione di modelli di produzione e consumo circolari, con misure che sostengano l'utilizzo di materie prime ed energie rinnovabili, la progettazione di beni già pensati per il riuso, la riparazione, il riutilizzo, il riciclo, minimizzando l'impiego di materie prime e impatti ambientali, e **umentando nei consumatori la consapevolezza dell'impatto delle loro scelte sotto il profilo ambientale e sociale**.





7 - RIDURRE TUTTE LE DISUGUAGLIANZE

Attuare concretamente le priorità trasversali del **PNRR** e in particolare:

- garantire l'effettiva **parità di genere** nelle politiche e nell'allocazione delle risorse economiche e l'empowerment delle donne nei contesti d'impresa e nella pubblica amministrazione;
- valutare l'**impatto generazionale** delle politiche, introducendo uno strumento di verifica sull'esperienza dello Youth Check attivo in Austria e Germania; creare un piano di lavoro per i **giovani, inquadrato in un patto per l'occupazione giovanile**, e potenziare l'offerta formativa per adeguarla alle **nuove richieste del mercato del lavoro**, come green jobs e ICT; prevedere maggiori forme di partecipazione giovanile nelle politiche pubbliche;
- eliminare le disuguaglianze territoriali valorizzando il ruolo del **Sud** come cerniera tra Europa e Mediterraneo rafforzandone la dotazione infrastrutturale sostenibile.

Considerare la **transizione digitale** come un fattore abilitante per accelerare la risposta alle sfide sociali e ambientali del nostro tempo garantendo l'accesso universale ai servizi, basandosi sui principi della Bussola europea per il digitale al 2030: competenze digitali, infrastrutture digitali sicure e sostenibili, trasformazione digitale delle imprese, digitalizzazione dei servizi.



8 - NON LASCIARE NESSUNO INDIETRO

Contrastare la crescente **povertà dei redditi**, migliorando la gestione del Reddito di Cittadinanza.

Riformare complessivamente l'esistente **sistema di welfare** procedure e l'accesso ai servizi e garantendo la copertura alle fasce della popolazione attualmente escluse, in linea con gli obiettivi espressi nel Pilastro europeo dei diritti sociali.

Migliorare la qualità dell'istruzione a tutti i livelli e aumentarne l'inclusività.

Definire i livelli minimi di offerta culturale a livello territoriale



9 - APPROCCIO INTEGRATO ALLA SALUTE



Inserire l'approccio “**One Health**” in tutte le politiche, ispirato al principio di una salute ecosistemica integrata, che considera tutti i fattori che hanno un impatto diretto o indiretto sulla salute e sul benessere umano, ambientale e animale. Favorire l'integrazione delle scienze ambientali ed ecologiche con la medicina umana e ambientale.

Rafforzare la capacità di prevenzione e resilienza del Paese di fronte alle crisi sanitarie, nel rispetto del valore universale della **sanità pubblica**, promuovendo la coerenza tra le politiche sociali e sanitarie, la medicina di comunità e la sanità del territorio.

Sostenere la cooperazione internazionale a livello globale e la corretta utilizzazione delle strumentazioni tecnologiche disponibili per il monitoraggio epidemiologico, la prevenzione e l'intervento tempestivo ed efficace nelle crisi.





10 - GARANTIRE DIRITTI E PACE, RAFFORZARE COOPERAZIONE E DEMOCRAZIA

Garantire la tutela dei diritti inalienabili e di cittadinanza con politiche di inclusione e integrazione sociale, sanzionando ogni tipo di discriminazione coerentemente con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Adottare politiche di lungo termine per affrontare la crescente **denatalità** e definire il **ruolo dell'immigrazione nel futuro demografico italiano**, in termini di criteri di ingresso, politiche di accoglienza e procedure per la concessione della cittadinanza, coerentemente con gli impegni europei.

Impegnarsi per un effettivo multilateralismo come modalità di interlocuzione tra i Paesi orientato al rispetto del diritto internazionale, garantendo il raggiungimento della quota dello **0,7%** del Reddito Nazionale Lordo (RNL) per l'**Aiuto Pubblico allo Sviluppo**.



Invitiamo tutte e tutti, organizzazioni e movimenti a **sottoscrivere**
l'appello dell'Alleanza su change.org per un futuro più sostenibile.
Maggiori informazioni su www.asvis.it

